

Scoperta straordinaria a Giugliano: ritrovato scheletro di capostipite nella Tomba del Cerbero

Elisabetta Cina
22 Luglio 2024

Scoperta straordinaria a Giugliano: ritrovato scheletro di capostipite nella Tomba del Cerbero - Gaeta.it

Un'importante scoperta archeologica a **Giugliano**, in provincia di **Napoli**, ha affascinato studiosi e appassionati di storia. Il rinvenimento di uno scheletro, probabilmente del capostipite della famiglia per la quale è stata realizzata la **TOMB DEL CERBERO**, si colloca in un contesto di straordinaria rilevanza per la comprensione della vita e delle pratiche funerarie nell'antica comunità flegrea.

La scoperta e le sue implicazioni

L'intervento archeologico che ha portato alla luce questo importante reperto è stato coordinato da **Simona Formola**, funzionario della **Soprintendenza ai Beni Archeologici** dell'area metropolitana di **Napoli**. Grazie all'attivazione di ispezioni con microcamera, gli archeologi sono riusciti ad accedere a un sarcofago rimasto sigillato per oltre **2000 anni**, rivelando al suo interno un corpo umano in ottime condizioni di conservazione. Questo ritrovamento ha avuto luogo all'interno della **Tomba del Cerbero**, un mausoleo che continua a rivelare segreti del passato.

Il corpo dell'uomo, trovato in posizione supina, era avvolto in un sudario mineralizzato, segno delle condizioni climatiche favorevoli di quest'area. Attorno a lui erano presenti diversi elementi di corredo, tra cui unguentari e strigili, strumenti tipicamente utilizzati nell'ambito delle pratiche di pulizia e preparazione del corpo per l'aldilà. L'attenzione riservata all'inumato e la tipologia degli oggetti rinvenuti hanno indotto gli esperti a pensare che questi potessero appartenere al capostipite della famiglia che commissionò il mausoleo, suggerendo pratiche funerarie elaborate e una cultura ben strutturata.

Un progetto di ricerca ambizioso

Le indagini nella **Tomba del Cerbero** proseguono intensamente, con un'attenzione crescente verso l'intero complesso archeologico. Queste ricerche non solo mirano a comprendere meglio il contesto in cui si trovava la tomba, ma si preparano anche alla ripresa degli scavi nella necropoli circostante e delle attività di restauro degli affreschi, che godono di finanziamenti apportati dal **Ministero della Cultura**. La visita del **Ministro**

Sangiuliano a novembre ha ulteriormente acceso i riflettori su questo sito archeologico di grande fascino.

Mariano Nuzzo, soprintendente ai Beni Archeologici, ha dichiarato che la **Tomba del Cerbero** rappresenta un'importante fonte di informazioni sul territorio **flegreo** nei pressi di **Liternum**. Queste indagini non solo arricchiscono la nostra conoscenza storica, ma aprono anche la strada a ricerche di natura multidisciplinare. Il lavoro di squadra, che coinvolge archeologi, tecnici, antropologi e specialisti di varie discipline, mira a interpretare i dati raccolti, offrendo uno sguardo unico e approfondito sul passato.

Analisi scientifiche all'avanguardia

Negli ultimi mesi, i campioni prelevati dai resti inumati e dai letti deposizionali hanno fornito un'importante quantità di dati sul trattamento dei corpi e sui rituali funerari. Le analisi di laboratorio, ad esempio, si sono concentrate sulla struttura dei tessuti rinvenuti, con **Margarita Gleba** dell'**Università degli Studi di Padova** che ha eseguito test per comprendere la qualità e il tipo di tessuti utilizzati. Un ulteriore passo avanti è stato fatto grazie all'osservazione microscopica condotta da **Maria Rosaria Barone Lumaga** del **Real Orto Botanico di Napoli**, relativa a sostanze organiche rinvenute in alcuni contenitori.

Un aspetto particolarmente interessante è emerso dalle analisi polliniche svolte dall'archeobotanica **Monica Stanzione** e dai suoi collaboratori, che suggeriscono l'utilizzo di creme a base di chenopodio e assenzio, probabilmente utilizzate per preservare i corpi. L'analisi del DNA degli individui rinvenuti è attualmente in fase di sviluppo, sotto la supervisione della bio-antropologa **Barbara Albanese**, in collaborazione con esperti del **Francis Crick Institute**, per svelare ulteriori misteri legati a questa antica comunità.

Prospettive future delle indagini

Le indagini archeologiche e le attività di campionamento proseguono e promettono di rivelare ulteriori dati significativi, sia dall'ipogeo che dalla necropoli circostante. Questi ritrovamenti si rivelano fondamentali per ricostruire dettagliatamente il panorama storico e sociale di una comunità antica che ha ancora molto da raccontare. L'interesse, sia a livello istituzionale che accademico, fa ben sperare per un futuro ricco di scoperte nel campo dell'archeologia flegrea, destinato a illuminare le vite e le pratiche di chi ci ha preceduto.